

Salvini: "Prima pietra per il Ponte entro due anni, stiamo ragionando sulla legge speciale"

Per il ministro l'attuale normativa potrebbe non essere sufficiente e si valuta "un modello Genova". Frena l'entusiasmo il neo presidente del Cni, Perrini: "Come ingegneri favorevoli alle grandi opere, il problema è di compatibilità economica e ambientale. Diremo la nostra quando ci troveremo di fronte al progetto vero"



Ascolta questo articolo ora...

Per il Ponte sullo Stretto di Messina servirà una legge speciale o sarà sufficiente il nuovo Codice degli appalti? "Ci stiamo ragionando, c'è un dibattito in corso tra gli esperti. C'è chi dice che serve un 'modello Genova', mentre altri sostengono che sia sufficiente l'attuale normativa. A me interessa partire con un progetto inattaccabile, ma deve essere un'opera che nei secoli dimostrerà l'ingegno e la bravura italiana".

Lo ha detto il ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, collegato a Palermo al convegno "Noi, il Mediterraneo", in corso al Cruise Terminal di Palermo.

Obiettivo del ministro "è di posare la prima pietra per la costruzione del Ponte di Messina entro due anni".

"Alla Sicilia – ha detto in videocollegamento - costa di più non avere il ponte che averlo - dice - lo faremo, secondo studi. Il collegamento stabile farebbe risparmiare 140 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica". "Abbiamo le regioni Sicilia e Calabria che sono d'accordo, come anche il Governo e l'Europa - dice - e se c'è qualche professionista del no, per me avrà poso spazio. Chi dice no al ponte dire no al lavoro e al futuro. Io conto di lasciare il mio mandato con i lavori in fase di avanzamento".

Sull'infrastruttura più discussa del secolo anche l'intervento del neo presidente del Cni, Consiglio nazionale ingegneri, Angelo Domenico Perrini.

"Non è possibile che gli ingegneri siano contro le grandi opere – ha detto in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia - e, siccome il Ponte di Messina è un'opera ingegneristica, per noi sarebbe un vanto e il raggiungimento di un'apoteosi relativamente alle opere se si realizzasse".

"Come ingegneri siamo sicuramente d'accordo, naturalmente – sottolinea - il problema è di compatibilità sia economica che ambientale e su questo diremo la nostra nel momento in cui ci troveremo di fronte al progetto vero".